

NAME OF PROJECT: *Italian Canadians as Enemy Aliens: Memories of WWII*

DATE OF INTERVIEW: November 10, 2011

LOCATION OF INTERVIEW: Hamilton, ON

NAME OF INTERVIEWEE: Emilio Mascia

NAME OF INTERVIEWER: Nadia Mior

NAME OF VIDEOGRAPHER: Vikki Cecchetto

TRANSCRIBED BY: Nadia Mior

DATE TRANSCRIBED: January 12, 2012

ACCESSION No.: ICEA2011.0018.0002

PROJECT NOTE:

Please note that all interviews have been transcribed verbatim. The language in this transcript is as it was provided by the transcriptionist noted above. The project staff has not edited this transcript for errors.

KEYWORDS/TAGS

Internee, Interned, Internment, Mascia, Emilio Mascia, Sinnetta Hamilton, Italy, Italian, ItalianCanadian, ItalianCanadians, Canada, Canadian, CNE, Colangelo, BerlinoColangelo, Ferri, Loretta, immigrant, immigrants, immigration, immigrated, CanadianGovernment, informers, informer, informant, informants, RCMP, RoyalMountedPolice, MountedPolice, Olivieri, AntonioOlivieri, Petawawa, Camp, Zaffiro, SaintAnthony, HamiltonPlayhouse, CHW, WhiteOaks, music, gardening

ABSTRACT

In his second interview, Emilio Mascia talks more about his life, his family, and his uncle Luigi Mascia who was interned at Camp Petawawa. Emilio's father came to Canada in 1920, moved back to Italy in 1927 where he married, and then returned to Canada in 1956. Emilio was born in Italy in 1931 and did not move to Canada until 1958. The family found out about Luigi's internment from a military chaplain, who was occupying the Mascia house during the war. Emilio was very interested in his Uncle Luigi's internment experience. Many stories were

shared at family gatherings by friends and family, which included stories about the Ferri brothers, John Parenti, Berlino Colangelo, Antonio (Tony) Olivieri, and others. Emilio learned that the internees at Camp Petawawa were not mistreated and were not forced to do anything they did not want to do. Internees could even pursue interests like music and gardening. Emilio also talks about moving to Canada in 1958, where he landed a job teaching Italian for Father Mascari (Saint Anthony Church). He also found work at the White Oaks radio station and the Hamilton theatre 'Playhouse', where they played Italian films.

INTERVIEW

EM: Emilio Mascia

VC: Vikki Cecchetto

NM: Nadia Mior

[Title Screen]

[Fades in at 0:00:11.5]

[Text: Emilio Mascia. Nephew of internee Luigi Mascia]

VC: siamo di nuovo qui a casa di Emilio Mascia continuare la nostra conversazione dell'altro giorno riguardo aahmm riguardo i fatti che sonno successi durante la guerra qui in Canada, ehh mi sembra di ricordare che avevi detto aveva detto che ahm durante la guerra aveva circa nove dieci anni cioè

EM: beh durante la guerra al'inizio la guerra cioè nel mille nove cento quaranta ah avevo nove anni..quindi [smiles]

VC: mmm benissimo allora

EM: allora

VC: intorno

EM: pare pare

VC: [laughs]

EM: se facciamo i conti [laughs] nato nel trent'uno [smiles]

VC: aahm aah durante ah durante il periodo della guerra aahm lei e la sua famiglia era era in Italia

EM: in Italia in Italia

VC: e allora voi avete trascorso tutto il periodo della guerra in Italia

EM: si.. si

VC: e mi sembra di ricordare che avete saputo di aahm dell'internamento de di suo zio da qualcuno aah Canadese mi sembra durante questo periodo

EM: da un cappellano..da un capitano cappellano..ahh..durante la guerra cioè ahmm verso la fine della guerra aaahhhmmm gli Americani avevano requisito una parte della casa aahh

VC: cioè la sua casa

EM: ta una casa in Italia

VC: si

EM: per gli uffizi del quartier generale aah e noi avevamo nel salotto delle fotografie di mio zio che aveva i cavalli da corsa e c'era una fotografia ogni volta che vinceva con un trofeo e così via nel salotto c'erano queste fotografie aahmm questo capitano cappellano ha riconosciuto le fotografie ha visto Hamilton e che era di Brantford

VC: aah capito

EM: e quindi mio padre che era naturalmente parlava inglese perche mio padre venuto per la prima volta qui in Canada in mille novecento venti.. aah parlando chi ha detto sa ma io conosco ehh..mio padre immediatamente dis guarda noi non abbiamo notizia dell'inizio della guerra così lui si ha interessato e ci ha fatto sapere che il nostro zio...zio Luigi Mascia era aah in questo campo di concentramento a Petawawa ma che stava bene in salute eeeh..eeeh che presto alla fine della guerra sarebbe stato rilasciato

VC:aahmmm e allora aaah poi quando siete arrivati qui in Canada e come siete arrivati?

EM: beh come aahm dicevo in ansi, mio padre è venuto per la prima volta qui in Canada nel mille novecento venti e tornato in Italia nel venti sette ...eeeh si ha sposato aaah in Italia poi

cominciata la famiglia e ha sempre rinviato il ritorno qui in Canada poi c'è stata la guerra appena dopo della guerra cioè beh no appena dopo no... doveva ha ripresa in considerazione per la prima volta era mi sembra in cinquanta cinquant'uno po' in finalmente in cinquanta sei ha deciso di tornare eeeeh....una volta tornato qui la situazione in Italia era quella che era dopo la guerra un po' di sostrozo e disastrata.. e io frequentava l'università mio padre a di vorresti venire in Canada...eeeh .. proviamo ...e di in fatti poi di cinquantotto in settembre di cinquantotto ho deciso di venire qui in Canada.

VC: eeh era eeh e venuto con suo padre

EM: no mio padre già era qui

VC: oh già era qui

EM: mio padre lui, dicevo, tornato nella cinquanta sei

VC: e sua madre

EM: mia madre rimanga ancora in Italia poi tutta la famiglia una volta che io sono rimasto più che soddisfatto del Canada anzi ...aaahm.. ma quel tempo che credevo che fosse un sogno domma vedere mmmm confrontare la situazione italiana del dopo guerra questo paese aaah era mai vero aah quindi ho deciso di rimanere naturalmente con il dubbio che ogni giovane può avere rifatto della lingue di fatto degli amici, della scuola insomma aaah pero e prevalsa alla decisione di rimanere e poi nel sessanta due tutta la famiglia eeh è venuta qui in Canada

VC: e qui altre c'era ..c'era sua madre

DM: c'era mia madre eeh altri quattro fratelli ...mia madre si chiamava Sinnetta pero era Teresa Teresa Teresina Sina Sinnetta [laughs]

VC: e suoi ahh altri

EM: poi c'erano tre fratelli e due sorelle ..ci arrivammo cinque figli

VC: benissimo

EM: e poi ... tutti i fratelli del mio padre erano già tutti qui in Canada ad Hamilton e il primo fratello che venuto qui nel mille nove cento otto stato Luigi che e stato quello che poi stato internato a Petawawa eeh con il quale io trascorrevi a dirittura notate perche ero ansioso

aahm volenteroso di, di sapere tutto quello che ha successo durante la guerra prima
naturalmente e dopo

VC: e gli altri, gli altri zii, ahhm

EM: sono tutti tornati in Italia

VC: aah ho capito

EM: maaah iiiiin

VC: prima della guerra o dopo

EM: prima della guerra, prima della guerra si

VC: allora

EM: l'unico, l'unico che era rimasto era lo zio Luigi

VC: aaah ho capito, benissimo, e poi ovviamente quando è venuto quando lei è venuto qui in
Canada ha trovato qualcuno qui?

EM: ben sì a punto zio Luigi altre due cugini che zio Luigi ha effetto già venire nel
quarantanove aaah un'altra sorella di, di mio padre che era venuta qui all'età di quattordici
anni insieme a poco dopo aah zio Luigi e che era sposata e che ci aveva famiglia qui avevo
dunque quanti cugini aaah due tre quattro cinque primi cugini sei nipote cugini eeeeh altri due
cugini che erano già venuti dall'Italia, parenti naturalmente, poi si era dalla parte di mio padre
che dalla parte di mia madre perché anche la prima cugina di mia madre aveva sposato lo zio
Luigi

VC: aaah ho capito ma era, lei era doppiamente

EM: esattamente [smiles] esattamente [smiles]

VC: ho capito ho capito

EM: [laughs]

VC: ho capito ... è come erano le primi anni qui ... cosa faceva lei come ..

EM: [smiles, draws large breath]

VC: come sì, sì viva

EM: [laughs]

VC: come era la vita qui per un giovane dall'Italia

EM: sotto certi aspetti ... era aaah avventuroso, non c'è dubbio [draws large breath] io credo di essere stato aaaah ma, fortunato non dovrei dire fortunato, perché io non credo alla fortuna insomma la fortuna la creammo noi, passa per tutti e poi bisogna sapere coglierla al volo aaah io sono arrivato il mercoledì e il venerdì sì come mio padre era amico del direttore dello Sheraton Connaught hotel di Hamilton, ho cominciato a lavorare il venerdì come 'barman'

VC: aaah ho capito

EM: aaah come ho fatto aaah [smiles] non lo so ancora adesso [laughs] insomma

VC: ma lei parlava ma parlava l'inglese

EM: qualche parola che il mio padre diceva di tanto in tanto del conteso come li parlava bene l'inglese allora di tanto in tanto diceva 'you know' questa intercalare o 'very well' you know, alcune espressioni tipiche dell'italiano, ecco [chuckles] aaaahmmm no, come ho aammmmm son andato subito a scuola

VC: Mmmhmm

EM: ci era il parroco della chiesa di Sant'Antonio di Hamilton, un certo padre Mascani, che conoscevo il mio padre, e sapeva che io era arrivato giovane studente universitario, lui -- sai tanti parrocchiani professionisti aaah commercianti e genitori che vogliono i figli d'imparare la lingua l'italiano, e naturalmente i professionisti e commercianti per altri ragioni e vorrei che suo figlio facci se dei corsi di lingua l'italiano

VC: oh really

EM: e so andata vedere padre Mascari e ho detto ma guardo, io non sono un'insegnante, dice no ma so che tu poi insegnare l'italiano, guardo qui sei tutto, mi fatto vedere teneva le tavole, la lavagna ahhh, mi posso annunciare durante i servizi della messa aaah quando voi iniziare e, ma diciamo la prossima settimana ... di fatti lui l'ha fatto l'annuncio dal sabato la domenica e lunedì sera in un giro di un ora ho fatto ottanta alluni .. quaranta adulti e quaranta ragazzi per sei mesi è un corso di sei mesi un corso di lingua l'italiano

End 6:10

Start 6:41

VC: [laughs]

EM: eeeeh gli alunni ... i ragazzi al martedì e gli adulti al giovedì aaah ogni uno ha pagato quaranta dollari per sei mesi io ho raccolto i soldi e l'ho portati da padre Mescari .. ho messo una busta ho messo tutto su un tavolo e padre Mascari ma chiesto dice, ma dice 'questo di cosa è?' ho detto che sono i soldi che ho raccolto ahhh tre mille e due cento dollari ... questo parlo adesso della fine del cinquantotto,

VC: Mmmhmm

EM: nel mille novecento cinquantotto, 'ma chi insegna?' 'eh, insegno io' beh, no spetta tu sei penna e venuta dell'Italia, quindi è giusto che tu prendi i soldi e poi quando ti starai stabilito e comincia a fare delle donazione alla chiesa Beh, e l'era prima, la mia prima impressione che questo è veramente America

[lots of laughter from both]

EM: uscendo dalla chiesa di ... dalla sacrestia della chiesa di Sant'Antonio di fronte c'era un aaah concessionario della General Motors .. ah 'Snelgrove' si chiamava

VC: ah si

EM: ho visto una Chevrolet sportiva a colore giallo [laughter] decapottabile, ho detto 'mamma mia' ehh dopo mi sono avvicinato e mi va fa riposta? un rappresentante di vendita .. d'origine d'italiana ..un certo signor Renaldi si chiamavo

VC: ahhh

EM: e diceva scendere? sa tu per una macchina in inglese ho detto .. ma non riesco a capire naturalmente ... e lui comincia parlare l'italiano beh l'italiano, l'italiese ecco insomma, un po' di dialetto e cosi via, dice 'ma come ti chiami?' e l'ho detto e le dice 'ma tu sei il figlio di Luigi Mascia? Ho dito no, il nipote ... e conosceva il mio zio [smiles]

VC: ahhhh ho capito [laughs]

DM: e di .. sa, se tu voi la macchina cosi via no, veramente mi piace dico quella macchina [points away with finger] li e cosi via dico che sono pena arrivato dall'Italia e dice,'quando?' ma ne pure tre mesi fa quattro mesi fa ... eeh de la parte de so padre come si chiamava? E l'ho detto 'Do, Teodosio' [?] ... ma lui è stato già qua ... oh 'Jimmy perche mio padre quando ha

venuto qui noi chiamavano 'Jimmy' no, e conosceva anche mio padre eeeeeh quindi insomma a far la breve ho comprato la macchina dopo insomma

VC: con i primi soldi qui

EM: [smiles] esattamente poi questo e veramente una-- ho chiesto a mio padre .. volevo ooh ... ero ansioso di sapere di risultanti delle partite di calcio in Italia .. mi guarda mi sembra di c'è una radio di Oakville da una stazione di Oakville che.. infatti riesco a trovare questa stazione come sento come parlavano l'italiano dico 'oh mamma mia' [raises hand to head] eeeeh dico eee e qui dove siamo [laughs and draws a large breath] aaaahmmm ..io avevo portato con me un .. in cinquantotto c'era Domenico Modugno che aveva vinto il festival di San Remo in cinquanta sette con la famosa canzone 'volare' e in cinquantotto con 'ciao ciao' ... un mio cugino qui aveva un registratore eeehmmm ho messo insieme aaahmmm circa venti minuti di audio con le canzone naturalmente di Modugno e quindi ho inviate questa stazione radio dopo una settimana me noi chiamato se volevo condurre questa ... alla CHW 'White Oaks station in [smiles] Oakville

VC: [laughs]

EM: e cominciato la radio ... e poco dopo aaahhhmmm in Hamilton c'era un teatro, un 'playhouse' ... che aahhmmm mostrava i film italiani e avevano bisogno di un direttore e ho cominciato a fare direttore di questo cinema teatro ad Hamilton e quindi direttore .. il pomeriggio facevo la radio, la sera la scuola cosi via ..ma qua siamo veramente in America [laughs]

VC: [laughs]

VC: e poi quando ha conosciuto sua moglie

EM: [draws in big breath] dunque mmm la famiglia della mia moglie e già era amica della famiglia della mia famiglia de mio padre anzi mio zio Luigi conosceva aaaahmmm molto molto bene, il nonno di Lorret, anzi, per due giorni erano stati insieme nel campo di concentramento no, no, non proprio ... e prima perche aaammm li erano stati portati da Hamilton a Toronto a la CNE e poi lui è stato come ho detto prima, è stato rilasciato perche mi suocera aaaah aveva

avuto degli ottimi contatti [laughs] per aaahm per fare si che venisse rilasciato eeeh successo
che mia suocera ha

VC: come, come si chiamava la famiglia di sua suocera

EM: aaah Olivieri Salciccioli

VC: aaaah

EM: lei da da nobile? era Olivieri e sposata Salciccioli che veno da un paese un piccolo paese
dell'Abruzzo in provincia dell'Aquila e si chiamava, che si chiama Gagliano A Terno
che da Hamilton cera una comunit  molto molto numerosa aaahm che vengono tutto da
questo stesso paese, ansi molti di questi, a punto, Berlino Colangelo

VC: si

EM: aaah altri Abruzzesi amici della famiglia, i Ferri i fratelli Ferri che poi sono stati tutti a
punto della campo di concentramento di Petawawa

VC: allora suo suocero era suo suocero o il padre de lo suocero.

EM: il padre di mia suocera

VC: ok

EM: che stato rilasciato mia suocera si chiamava Nelli

VC: si

EM: Olivieri e sposata Salciccioli

VC: eeeh il padre di Nelli, come si chiamava

EM: Tony, Antonio

VC: Antonio

EM: Antonio Olivieri

VC: benissimo

EM: si

VC: eeeehmmm lei aaah quando allora, conosce-le famiglie si conoscevano.

EM: si

VC: e poi hanno deciso che sarebbe una bella cosa farvi sposati [laughs]

EM: no ahhhm veramente eeh un'altra amica della famiglia di .. anche'io conosceva che veniva al teatro

VC:oh ha capito

EM: aaah e poi Lorret veniva al teatro li insomma dove ... insieme questa altra famiglia ... questa amica di mia suocera aaaah era arrivata dal'Italia il fratello e la sorella

VC: ahhh

EM: ehhh ha organizzato una festa in famiglia e han invitato me e Loretta per far conoscere me ela sorella e Loretta il fratello ... ma fra entro amici siamo conosciuto Loretta meglio [laughs]

VC: bene [laughs] ottimo [laughs]

VC: eehmm poi vi siete sposati quando

EM: nel sessanta due maggio, del sessanta due

VC: so che avete avuto dei figli

EM: tre figli un maschio primo e poi due gemelle eeh due bambine

VC: ci vuole dire i nomi?

EM: Antonio (Anthony) Mary Theresa, e Anna Marie

VC: benissimo

EM: aahhhm vivo uno a Toronto, una a Kleinburg e una da Hamilton

VC: eeh sua suocera e suo suocero hanno mai parlato del periodo della guerra?

EM: il mio suocero quando io sonno arrivato era gia morto

VC: ho capito

EM: ma mia suocera si abbiamo avuto interminabile conversazione spesso aaah perche io ero curioso, e d'ansioso di, di sapere quando più potevo quindi sia con il mio zio coi alcuni amici della famiglia aaaah de mio zio e della famiglia di Loretta, come Berlino Colangelo aaahmmm certo parenti Gian parenti, i fratelli Ferri aaaaah c'era un altro che veniva da Santa Croce di Magliano, il paese di mia madre

VC: oh ok

EM: aaaah che era stato, anzi, il viceconsolato onorario aaaah ad Hamilton che avevo aahmm tante conversazione insomma con loro durante anche sopra tutto durante la guerra ma anche prima e dopo io volevo sapere esattamente aaahh come venivano trattate che cose succedevano nella comunità e così via

VC: e a questo periodo, cioè in questo periodo quando aaahm chiedeva queste persone erano passate quasi vent'anni, vero? Nel sessanta ..

EM: no parlavo con loro già dai anni cinquanta fino dai anni cinquanta

VC: oh ok

EM: aaah anzi dal cinquantotto quando io sono arrivato continuamente

VC: ho capito

EM: aaah anche perche poi c'era questo Belino Colangelo parente e i fratelli Ferri che erano delle musicisti eeeeeh aaaahm

VC: suonavano

EM: suonavano la chitarra, mandolino e cantavano

VC: aaah Nel teatro?

EM: no no no, anche, anche, anche in teatro ma nel riunione di famiglia già a quel tempo in ogni riunione de famiglia si prendeva la chitarra la fisarmonica e si cominciava a cantare aaaahh divertirsi eeeeh.... E loro quando erano nel campo di concentramento a Petawawa aaah convolevano un canzone con i canzoni che erano stupende meravigliose e che naturalmente face parte del loro repertorio quando c'erano queste riunione di cantarle così via

VC: allora loro cantavano le canzoni che avevano composto durante

EM: durante il campo, aaah il campo di concentramento, c'erano

VC: e di cose parlavano queste canzoni

EM: ma, alcune erano divertenti insomma ma quella canzone che avevano composto loro,

VC: si

EM: si e musica che in parole insomma eeeeeeh direi mmmmmm veramente triste - pero nel complesso insomma piacevole aaah c'era sempre un tonno di allegria anche se ripeto si può trapelava la la malinconie del aaaaah del posto dove si trovavano

VC: e queste conversazioni erano aaaahmmm si sentiva la loro aggio parlare del periodo della guerra o era qual cosa che aaaah

EM; agli inizi agli inizi erano un può reticenti veramente pero dopo, ahmmmm riuscivano parlarne con un certo stato d'animo regolare senz'acrimonia senza ahhhmmm così era, era difficile a volta .. mi chiedevo se aaahm c'era di sentimento ... no ne parlavano come un capitolo poco piacevole della loro vita uhmmmm senza ne pure dare colpa nessuno ecco come s'era un evento che dovere capitare sono resinati quello che e successo

VC: uhm hum .. e parlavano di quello che facevano o che

EM: si

VC: dovevano fare nel campo di concentramento

EM: si si generalmente ahmmmm poi come dicevo in ansi alcuni erano musicisti, quindi ha passavano il tempo a provare nuove canzone altri si davano alla cucina aahhh alcuni aaaahhh giardinaggio ... cercavano sa un po' di italiano e industriosi un po' per retaggio storico quindi aaahmmmm ripeto, s'erano rassegnati facevano ahm del meglio per trascorrere ragionate

VC: hanno mai parlato di lavoro che era stato che era stato richiesto loro per esempio, andare

EM: no

VC: a tagliare il legna o

EM: no no

VC: o qualcosa del genere

EM: no niente che ehhhh mi avessi dato un impressione che erano stati forzati a fare qualcosa che non volevano fare

VC: uhm mhm ... adesso suo zio aaahmmmm a trascorso un po piu tempo

EM: si

VC: del signor Olivieri a Petawawa

EM; si si

VC: quanto.. più o mento, quanto tempo

EM: eh beh, se mi ricordo bene mi sembra che signor Olivieri da Petawawa non ... non c'è arrivato

VC: oh ok

EM: è stato rilasciato ancora da quando si trovavano a Toronto

VC: ahhh ho capito

EM: perche da Hamilton erano state portate con tutti a Toronto ,... li come ho cenato mia suocera ha traverso altre persone, che non preferiscono non fare i nome e così via, aaaahmmm ha fatto dei regali e dopo due o tre giorni .. e ho detto che non mi ricordare bene ..ma pochissimo tempo e stato rilasciato

VC: bene

EM: mentre mio zio poi stato portato a

VC: Petawawa

EM: ed è stato li per circa tre anni e mezzo insomma un poco più o meno

VC: allora più o meno quaranta tre qualcosa di

EM: eeeh credo fino al inizio di quaranta quattro ahmmmm

VC: quasi quaranta quattro

EM: perche se anche quaranta quattro perche se ricordo bene quando aahhhm gli Americani e l'inglese sonni venuti a casa che hanno requisito alcune camere per aahmm cose ... era già all'inizio di quaranta quattro ...

VC: ok

EM: quindi aaaahhhh il colonnello, il cappellano si è fatto sapere che il mio zio era ancora al campo di concentramento

VC: capito

EM: questo mi sembra era l'inizio di quaranta quattro.

VC: pero suo zio no è andato poi, non e stato trasferito da Petawawa

EM: no no

VC: è venuto ... è tornato a Hamilton

EM: a Hamilton direttamente

VC: da Petawawa

EM: da Petawawa

VC: benissimo .. aaaaahmmm e gli altri aaahm gli altri le avevo fato aaah parlato anche di Berlino Colangelo e i fratelli Ferri, John Parente e da loro aaahmmm avuto altre informazioni di come era la situazione del ...

EM: si si ne parlavamo spesso anche perche bo, si troveranno insieme tutti quanti

VC: si ho capito

EM: aaah non so forse a casa di Berlino Colangelo generalmente poi gli invitate erano i fratelli Ferri parente aaaah quindi

VC: [laughs] erano tutti nella stessa groupo

EM: hanno continuato quell'amicizia che, che era nata che già si conoscevano prima ahhh ma naturalmente se reforzata durante il periodo di, da concentramento in Petawawa aaah no, più

o meno erano tutti aaaahmmmm su lo stesso tonno, ripeto, se ne parlava con uhmmm senza nessun'acrimonia senza aaah una cosa che mi ricorda mi aaahmmmm incuriosiva e chiedo recentemente, no, anzi quasi contrario erano stati aaaaahh portati del campo di concentramento per sicurezza del Canada quindi ... avevano acetato quello che era successo ,,,, hmmmm una cosa che hmmmm ripeto mi incuriosiva che aaaah ma lo fanno adesso così intanto per qui vivere per timore oooo o veramente è stato così ma era difficile poter è certo che ripeto notato nessun senso di di risentimento di acrimonia verso quello che era successo

VC: e poi quando, quando sono tornati a casa qui a Hamilton aaahmm si parlava ancora in italiano o dialetto

EM: [smiles]

VC: o hanno cercato di andare verso l'inglese come lingua di comunicazione

EM: no era alcuni beh aaaahmmmm una piccola, percentuale per fino cambiate il nome uhmmm

VC: ahhh

EM: piccolissima percentuale, altre hanno cercato di distaccarsi dalla comunità italo-canadese, altre hanno continuato normalmente il linguaggio parlato era non tanto l'italiano ma tanto dialetto.

VC: si

EM: e l'italiese quindi un miscugli diiiii l'italiano, inglese ahhhhm anzi io poi, ricordo c'era proprio con alcuni, uno che si chiamava, Livio, e che quando parlava veramente dico questo e ne italiese, ne italiano ne dialetto e 'diliese' [laughs]

VC: [laughs]

EM: l'aveva costruito insomma la sua lingua, ecco aaah il suo modo di parlare

VC: che lei sappia queste, queste persone che lei ha conosciuto dopo che erano stati internati eccetera aaah facevano parte di, di organizzazione politiche o o cioè c'era qualche ragione per essere stati internati?

EM: per alcuni si

VC: ok

EM: per alcuni si, indubbiamente si erano stati attivi nella comunità poi aaaah vogliamo che in quel periodo in Italia c'era tradurre era il fascismo eeeehh e il fascismo come qualsiasi dittatura promuoveva l'Italianità un può al'accesi quindi non c'è ... eeeh quello che pero mi mmmmm era molto, molto chiaro erano tutto in buna fede anche se alcuni si dichiarano fascisti per esempio, ma però non erano in buna fede aaah non col intento che pote fare qual cose per favorire o per boicottare, non so, i Canadese per la guerra e cosii via .. quindi, aaahhh una piccola percentuale che se cerca-ha cercato di allontanarsi della comunità fino a cambiare il nome aaaahhhh con altra che .. ma continuate normalmente a vivere, alcuni io mi ricordo quando a punto sono ..oooh un altro, per esempio che, che è stato molto attivo nella comunità come mio, lo zio Luigi mio zio Luigi era stato il presidente del'ordine dei figli d'Italia, una delle prime associazione italiana in Nord America e c'era un'altro carissimo amico del mio, zio signor Zaffiro col quale che parlavo spesso, vuole dire, anzi, era lui che mi cercavo perche voleva sapere a punto della storia ... io cercava di spiegare a lui il significato del fascismo .. e lui era incredulo .. a punto per quello che dico perche in buna fede credeva che ... ecco, cercavo di farle capire, dico non c'è dubbio qualsiasi dittatura qualcosa che fa è fatta bene ma rifatto di togliere la libertà di poter esprimere non compensa aaah tutto quello che di buono non c'è potuto essere durante la dittatura

VC: nient'altro che, che vuole aggiungere sul ahhhh sul le conseguenze forse di di questo internamento per

EM: ma le conseguenze indubbiamente ce ne sono è molto significative cioè noi Canadese d'origine italiani dobbiamo fare storie per questo paese se queste non succedesse e saremo sempre ai margini di questo paese .. quindi non c'è dubbio che .. il periodo di Petawawa d'internamento della dei cittadini canadese d'origine italiana alcuni ancora .. cittadine italiani e così via sono stati internati ha contribuito a aaaaaah migliorare la posizione dei canadese d'origine italiani e un contesto di questa nazione

VC: uh huh

EM: aaah io ariva a dire, non so, se se noi poi siamo riuscito da dire con Trudeau il Charter Rights indubbiamente e anche per quello che ha successo a Petawawa, se oggi c'è questo rispetto di multiculturalismo eeeeeh per me, il Canada è uno dei paesi che dove il maggior parte da, da, da tutti i paesi del mondo è riesco la integrarsi in questo paese e proprio per quello che successo prima

VC: si

EM: non e perfetta ancora quindi dobbiamo continuare a fare storia quindi e importante che la parte di caso nostro si diventi sempre più attivi nel contesto ma punto di vista sociale politico economico in questo paese

VC: grazie